

LIBER & TA' ONLINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friulia Venezia Giulia

numero 8 - settembre 2016 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2016

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



Cambiare le pensioni, questione di cifre



È stata la vertenza dell'estate. Anzi lo è, perché il tavolo è ancora aperto. E per i sindacati si tratta del tavolo più importante, perché l'obiettivo è quello di mettere mano alla riforma Fornero per riscrivere le regole della previdenza, troppo rigide e penalizzanti sia nei confronti dei pensionati di oggi sia di quelli di domani. Il Governo a quel tavolo si è seduto con la consapevolezza che il sistema va quantomeno corretto. Dietro a questo imperativo una serie di ragioni di merito evidenti e note a tutti: l'inaccettabile innalzamento dell'età pensionabile, che ha alimentato la piaga della disoccupazione giovanile, le rivalutazioni negate, la piaga degli esodati, le questioni irrisolte dei lavori usuranti e dei lavoratori precoci. E se le ragioni di merito non bastassero, il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha un altro buon motivo per intervenire su un tema tanto sentito da tutti gli italiani (e non soltanto dai 16 milioni di pensionati): il referendum costituzionale di novembre, destinato non solo a ridisegnare le caratteristiche del nostro sistema parlamentare, ma anche a decidere il futuro dell'attuale Governo.

Evidente che il Governo ha aperto il confronto sulle pensioni anche con l'obiettivo di recuperare un consenso in sicura fase calante, come hanno dimostrato le elezioni amministrative della scorsa primavera. Impegnarsi ad "ammorbidire" la Fornero in sede di approvazione della prossima legge di stabilità, quindi, risponde a un disegno politico chiaro. Lo sa bene il sindacato, memore del rifiuto dell'esecutivo ad affrontare il nodo pensioni già in sede di discussione e approvazione della Finanziaria 2016. Ci si arriverà con la prossima legge di stabilità: meglio tardi che mai, a patto però che dal tavolo col ministro del Lavoro Giuliano Poletti arrivino risposte e risorse certe da mettere in campo con la prossima legge di stabilità.

CANONE RAI, ADDEBITI IMPROPRI

L'addebito del canone Rai nelle bollette elettriche, a partire da luglio, ha dato luogo ad alcuni casi di addebito improprio (ad esempio due componenti dello stesso nucleo familiare), dovuti prevalentemente a mancate comunicazioni da parte degli utenti. **Chi fosse incorso in questo problema può rivolgersi alle sedi territoriali dello Spi per chiedere informazioni e assistenza sull'avvio delle procedure di recupero.**

Pensioni, il tavolo punto per punto

Tra le novità emerse dal tavolo, avviato dopo la manifestazione nazionale dei pensionati del 19 maggio scorso, la principale riguarda la disponibilità del Governo a introdurre con la prossima legge Finanziaria alcune forme di flessibilità per rendere più elastico l'accesso alla pensione rispetto ai drastici requisiti di età e anzianità introdotti dalla riforma Fornero. Accanto a questa disponibilità, che riguarda il tema più importante del tavolo, si è sviluppato il confronto anche sugli altri grandi nodi aperti: dall'estensione della **no tax area** e della cosiddetta **quattordicesima** all'aumento delle **pensioni minime**, dalle **rivalutazioni negate** (in attesa della nuova sentenza della Corte Costituzionale in materia) alle **ricongiunzioni onerose**, dalla richiesta di un nuovo intervento di salvaguardia degli **esodati** (sarebbe l'ottavo) alla proroga di **opzione donna**. Un tavolo a 360 gradi, il cui esito dipenderà dalle cifre, cioè dalle risorse messe concretamente a disposizione dal Governo: se queste si fermeranno al livello ipotizzato a fine luglio, **1,5 miliardi** di euro per il 2017, saremo lontani dalla possibilità di dare un segnale tangibile ai milioni di pensionati di oggi e di domani che attendono risposte concrete dal governo. E la mobilitazione dei sindacati sarà scontata, come anticipato sia dal segretario generale dello Spi **Ivan Pedretti** sia da **Susanna Camusso**, numero uno della Cgil. Ma andiamo a esaminare punto per punto le ipotesi emerse al tavolo col ministro Poletti.

► FLESSIBILITÀ IN USCITA

Come detto, quello della flessibilità dell'età pensionabile è il tema più importante sul tavolo, anche per le pesanti ripercussioni della riforma Fornero sull'**occupazione giovanile**, doppiamente penalizzata dalla crisi e dall'allungamento della vita lavorativa dei lavoratori più anziani, che ha pesantemente frenato il ricambio generazionale nel mercato del lavoro. Tre, in estrema sintesi, le ipotesi allo studio, anche se la soluzione conclusiva potrebbe essere costituita da un mix delle singole proposte in campo.

A) Proposta Damiano (dall'omonimo disegno di legge che la prevede): consentirebbe, in presenza di almeno 35 anni di contributi, la possibilità di anticipare di 4 anni l'età pensionabile rispetto a quella prevista per le pensioni di vecchiaia (66 anni e 7 mesi per tutti gli uomini e per le donne dipendenti pubbliche, 65 e 7 mesi per le donne dipendenti private), in cambio di una riduzione del 2% all'anno sull'importo dell'assegno (e un incremento analogo per chi accetta invece di posticipare fino a 4 anni il pensionamento). Prevista inoltre la riduzione a 41 anni del requisito minimo di anzianità contributiva per la pensione anticipata (oggi 42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 e 10 mesi per le donne). Meno costosa rispetto all'ipotesi di reintrodurre la cosiddetta quota 100 (62 anni di età, 38 di contributi), la soluzione Damiano sembra comunque fuori portata alla luce delle risorse ipotizzate in sede di confronto.

B) Ricalcolo contributivo: l'ipotesi prevede la possibilità di pensionamenti anticipati rispetto ai requisiti Fornero in cambio del ricalcolo dell'intera pensione con il sistema contributivo, sul modello di quanto previsto dall'**opzione donna** (opzione pertanto attualmente prevista fino al 2016 e pertanto in attesa di rinnovo).

C) Anticipo pensionistico (Ape): l'ipotesi è di concedere ai lavoratori con più di 63 anni la possibilità di accedere alla pensione attraverso un prestito erogato dall'Inps attraverso banche e assicurazioni, da restituire nell'arco di **20 anni** sotto forma di decurtazioni mensili dell'assegno, variabili a seconda del reddito del beneficiario.

Trattandosi dell'ipotesi meno costosa, il Governo punta soprattutto sulla terza, sulla quale i sindacati – e in particolare la Cgil – hanno invece espresso pesanti perplessità. Susanna Camusso, in particolare, vede un evidente rischio che questa misura finisca per diventare soprattutto un regalo a banche e assicurazioni: «Rischia di esserlo - ha dichiarato al Corriere della Sera - e di alimentare grandi aspettative in queste istituzioni ma non nei lavoratori che vedono questa come una cosa profondamente ingiusta. Del resto è facile capire che l'idea che ci si debba indebitare alla fine dell'età lavorativa, con un prestito da restituire in 20 anni sulla stessa pensione, è un'idea a rischio flop contraria alla naturale pensione delle persone».

► NO TAX AREA E QUATTORDICESIMA



Tra gli interventi in fase avanzata di discussione anche quelli per rafforzare il potere di acquisto delle pensioni. Due i fronti sui quali intervenire. Da un lato quello fiscale, a partire dalla parificazione della **“no tax area”** tra lavoratori e pensionati, portandola a 8.124 euro per tutti, compresi i pensionati sotto i 75 anni di età (ma Spi

Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil puntano anche a parificare le detrazioni sul reddito tra lavoratori dipendenti e pensionati). Dall'altro il potenziamento della cosiddetta **“quattordicesima”**, l'importo aggiuntivo erogato a luglio ai pensionati con un reddito annuo inferiore a 1,5 volte la pensione minima (cioè 9.787 euro, pari a 753 euro per 13 mensilità).

Allo studio sia l'ipotesi di un aumento dell'importo (attualmente 336, 420 o 504 euro lordi a seconda degli anni di contributi maturati dal pensionato) a parità di tetto reddituale, oppure un intervento per estendere la platea dei beneficiari, attualmente circa 1,2 milioni.

► ESODATI, RICONGIUNZIONI, LAVORI USURANTI E PRECOCI

In campo anche la richiesta dei sindacati di una nuova salvaguardia degli **esodati**, che sarebbe la ottava. L'Inps, nel frattempo, ha reso noti i numeri delle precedenti sette, chiarendo che rispetto ai **172mila** interventi preventivati ne sono stati autorizzati soltanto **128mila**, con circa **2mila** domande pendenti e oltre **50mila** respinte. Confermato quindi che diverse decine di migliaia di lavoratori disoccupati restano nel limbo, senza lavoro e senza pensione. Questo, d'altra parte, implica anche che il costo sostenuto è più basso rispetto alle somme preventivate: **esiste quindi un “avanzo” di cassa che consente nuovi interventi**.

dott. Fabio Linda de Walderstein
Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it

**Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori**

Trieste - Via Giulia 1
tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



Nelle somme da stanziare sul pacchetto previdenza con la prossima legge di stabilità, come ribadito dal leader dello Spi Ivan Pedretti, si sta discutendo di inserire anche i fondi necessari per rendere gratuita la **ricongiunzione** dei contributi dei lavoratori titolari di versamenti su gestioni previdenziali diverse.

Allo studio anche l'ipotesi di anticipare il pensionamento per i lavori **usuranti** e per i lavoratori **precoci**: nel primo caso una delle richieste in campo è di consentire la pensione anticipata con **41 anni** di anzianità (indipendentemente dall'età), nel caso dei lavoratori **precoci** invece si ipotizza di riconoscere una maggiore anzianità contributiva per i periodi di lavoro svolti prima dei 18 anni

► RIVALUTAZIONI



Quanto all'annosa questione delle **rivalutazioni**, i fari sono puntati sulla **Corte Costituzionale**, chiamata a esprimersi sulla legittimità del decreto legge 65/2015, approvato dal Governo e convertito in legge dal Parlamento dopo la prima bocciatura del blocco delle perequazioni da parte della Consulta. L'attesa è per la nuova

pronuncia dei giudici costituzionali, cui la giustizia ordinaria ha rimandato la decisione in merito ai ricorsi pilota promossi dai sindacati.

I sindacati, da parte loro, chiedono l'adozione un sistema di rivalutazione più equo, attraverso il ritorno alla vecchia **legge Prodi**, abrogando le modifiche successivamente inserite.

In attesa della decisione della Corte Costituzionale, è opportuno che ogni pensionato colpito dagli effetti del blocco della perequazione nel biennio 2012-13 scriva all'Inps una **raccomandata** per interrompere la **prescrizione** del diritto a un eventuale rimborso degli arretrati. Per coprire l'intero biennio in questione è necessario che la raccomandata venga inviata entro il **31 dicembre 2016**. Lo Spi, naturalmente, è pronto a dare informazioni e assistenza per la predisposizione della raccomandata.

► ACCORDO O MOBILITAZIONE

I tavoli sulle pensioni, politico e tecnico, verranno riconvocati all'inizio di settembre per cercare di arrivare a una conclusione. «Sia in caso di accordo che di rottura – ha anticipato Pedretti in diretta video dal sito nazionale dello Spi – il risultato finale verrà discusso e sottoposto all'attenzione degli iscritti, attraverso un programma capillare di **assemblee** che coinvolgeranno tutti i livelli dello Spi, dalle leghe fino ai vertici regionali e nazionali». Se non si arriverà a un accordo, come detto, la proposta della segreteria nazionale sarà quella di dare il via alla mobilitazione per sostenere le rivendicazioni dei sindacati nei confronti del Governo.



Intesa con l'Anci su Sanità, assistenza e fisco

I pensionati “chiamano” i sindaci

Rafforzare il welfare locale, garantendo servizi socio-sanitari più capillari e omogenei sul territorio, per rinnovare il modello socio-sanitario del Fvg, che deve restare al passo con le nuove domande di cura, assistenza e prevenzione, contrastando così la crescita delle aree di povertà e di disagio. Sono questi, ma non solo, gli obiettivi condivisi dai sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil del Friuli Venezia Giulia con i vertici regionali dell'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, attraverso un recente protocollo d'intesa sottoscritto anche da Federsanità. «Al centro dell'accordo – spiegano i segretari regionali Ezio Medeot (Spi), Renato Pizzolitto (Fnp) e Magda Gruarin (Uilp) – un impegno comune per far sì che i grandi processi di riforma in atto nella nostra regione, dalla sanità alla riorganizzazione dei comuni, abbiano come approdo finale un rafforzamento del sistema di protezione sociale, attraverso il miglioramento e una migliore integrazione dei servizi socio-sanitari, dei trasporti, delle politiche abitative e una maggiore equità nella tassazione locale, dall'Imu alle addizionali Irpef».

Sul fronte della sanità, che assorbe il 56% del bilancio regionale, Anci e sindacati ritengono necessario proseguire nel percorso di una riforma che dovrà garantire sì gli equilibri economici, ma dovrà farlo perseguendo obiettivi virtuosi come il rafforzamento della prevenzione, l'appropriatezza della cura, la riduzione del tasso di ospedalizzazione in virtù di un potenziamento dei servizi sul territorio. Le altre richieste avanzate nei confronti della Giunta regionale riguardano il nuovo Piano sociale, «da approvare entro quest'anno», l'attuazione del Piano per la prevenzione 2015-2018 e della legge 22/2014 sull'invecchiamento attivo, l'attivazione di un tavolo di monitoraggio sull'Isee, per misurare l'impatto delle nuove regole entrate in vigore nel 2015 sull'accesso ai servizi e alle provvidenze erogate dalla Regione e dagli enti locali.

Il protocollo costituirà un modello di riferimento per gli accordi di contrattazione sociale che saranno siglati con i sindacati a livello di singolo comune o di Uti. Accordi che potranno riguardare, si legge nel protocollo, «anche l'individuazione di strumenti atti a favorire la partecipazione dei Comuni al recupero dell'evasione dei tributi erariali mediante la stipula di “patti antievasione” con l'Agenzia delle Entrate».

Cgil, è Villiam Pezzetta il nuovo segretario

Il Fvg deve ripartire dal manifatturiero

Villiam Pezzetta è il nuovo segretario generale della Cgil Fvg: il successore di Franco Belci, segretario generale dal 2008, è stato eletto l'8 luglio con 84 voti a favore, 17 contrari e 11 astenuti. Pezzetta è nato a Gemona nel 1958 ed è segretario in carica della Camera del lavoro friulana, carica che lascerà quando la Cgil Udine avrà scelto il suo nuovo leader. «Il mio obiettivo – ha detto Pezzetta di fronte all'assemblea che l'ha eletto – è di lavorare per garantire un'organizzazione coesa e capace restituire fiducia ai lavoratori, dimostrando coerenza, chiarezza e trasparenza al suo interno.

Bisogna farlo per continuare a essere un solido riferimento sociale e politico, e non solo per affrontare una crisi che fa ancora sentire pesantemente i suoi effetti sul tessuto economico e occupazionale della nostra regione.



■ Il passaggio di testimone da Belci a Pezzetta

Carnia, 15 settembre

Ricostruzione, perché il sindacato fu protagonista

La contrattazione sociale nel dopo terremoto sarà il tema della 10° festa regionale di Liberetà



Quale fu il ruolo delle comunità locali e del sindacato nella ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976? Questo il tema, reso quanto mai attuale dal tragico sisma che ha colpito il Centro Italia, della 10. edizione della Festa regionale di **Liberetà**, in programma all'Hotel Carnia di Venzone (statale Pontebbana, località Carnia) il **15 settembre**. «Parlare di ricostruzione e del ruolo che in questa ebbe il sindacato – spiega **Ezio Medeot**, segretario generale dello Spi Cgil Fvg – non è solo un modo per raccontare il passato. È anche una lezione per il presente: non a caso, infatti, ancora una volta la ricostruzione del Friuli viene citata come un esempio. Un modello tuttora ineguagliato, perché fu il frutto di una lungimirante scelta di decentramento amministrativo e di confronto tra le istituzioni locali, la popolazione e le forze sociali. La prima e la più importante pagina di contrattazione sociale scritta in questa regione».

Quanto all'appuntamento del 15 settembre, il dibattito si aprirà alle 9.30 con l'introduzione di Medeot e il saluto del sindaco di Venzone **Fabio Di Bernardo**. Seguiranno gli interventi di **Gino Dorigo**, della segreteria regionale Spi, **Giuseppe Dario**, segretario dello Spi Pordenone, di **Cristiano Shaurli**, assessore regionale alle risorse agricole e forestali, e di **Villiam Pezzetta**, leader della Cgil Fvg. A trarre le conclusioni sarà **Vera Lamonica**, della segreteria nazionale Spi. Alla fine del dibattito e prima del pranzo la tradizionale consegna degli attestati agli attivisti dello Spi che quest'anno si sono maggiormente distinti per l'impegno nella diffusione di Liberetà, il mensile dello Spi nazionale che dà il nome alla festa e al nostro giornale regionale

Centro Italia, è l'ora della solidarietà

È l'ora della solidarietà, una solidarietà concreta per aiutare le popolazioni del centro Italia, colpite dal terremoto del 24 agosto. Tra le iniziative già avviate dal sindacato il Fondo nazionale istituito da Cgil-Cisl-Uil e Confindustria, nel quale confluiscono i contributi volontari di lavoratori e imprese. Anche i pensionati possono donare alle seguenti coordinate: Fondo solidarietà Centro Italia., Iban IT94V0103003201000002589031.

Servizi gratuiti: prima visita, radiografia panoramica* e preventivo. Chiama subito!

Numero Verde 800 125555

*se clinicamente necessaria
www.odontosalute.it

OdontoSalute

Gemona del Friuli (Ud)

Tel. 0432 980185

Direttore Sanitario:
Dott. Paolo Di Mola

Ronchi dei Legionari (Go)

Tel. 0481 475450

Direttore Sanitario:
Dott. Giorgio Nascimben

Udine

Tel. 0432 603794

Direttore Sanitario:
Dott. Alessandro Parovel

Villotta di Chions (Pn)

Tel. 0434 630604

Direttore Sanitario:
Dott. Fabrizio Spolaore

Impianto endosseo osteointegrato € 494 - Protesi mobile completa per arcata € 405 - Corona in lega e ceramica € 333 - Protesi mobile scheletrata € 455 - Estrazione semplice € 45 - Estrazione complessa € 75 - Otturazione semplice € 47 - Otturazione media € 68 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40